



FONDAZIONE  
CRUP

DOCUMENTO PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE

2014

Organo di Indirizzo  
28 ottobre 2013

## **Introduzione**

Il documento programmatico annuale identifica la missione, il ruolo, la funzione, gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel corso dell'anno 2014, interpretando il proprio ruolo di Ente che coopera con le Istituzioni e le Associazioni per il sostegno e lo sviluppo del territorio di riferimento.

Esso ha lo scopo di individuare, in forma sintetica, gli obiettivi e le modalità operative a cui fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale per l'annualità 2014 che costituisce la prima annualità di attuazione del documento programmatico triennale 2014-2016, al quale si fa comunque rimando per quanto attiene alle considerazioni di carattere generale e alle linee programmatiche ivi delineate.

Oggi l'azione della Fondazione a favore dello sviluppo del territorio si svolge in un contesto di particolare difficoltà, che anche con le più ottimistiche previsioni non potrà capovolgersi entro l'anno prossimo. In questa situazione, che richiede degli sforzi sempre più intensi e coordinati, in un momento di contrazione di risorse anche per le amministrazioni pubbliche, le difficoltà generatesi sono ulteriormente acuite dai minori introiti del nostro Ente.

Nel paragrafo sulla gestione del patrimonio sono analizzate le previsioni di entrata per il 2014 che, dato il contesto economico finanziario e la oramai consolidata diminuzione dei dividendi, portano il livello delle erogazioni a 7,5 milioni di euro. Tale livello impone un rigoroso controllo della politica delle erogazioni in coerenza con il quadro legislativo, statutario e regolamentare e con l'applicazione dei principi indicati nella Carta delle Fondazioni.

E' di tutta evidenza che l'evoluzione economica, non meno di quella socio-ambientale e normativa potranno comportare la necessità di compiere degli aggiornamenti in corso d'opera delle linee strategiche qui delineate.

## **IL PATRIMONIO FINANZIARIO**

Al fine di inquadrare correttamente le politiche di investimento perseguibili durante l'esercizio 2014, conviene, innanzitutto, considerare quanto avvenuto a livello economico e sui mercati finanziari dall'inizio del corrente anno, posto che la strategia di gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione è legata, inevitabilmente, all'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari nazionali ed esteri.

Il contesto congiunturale internazionale mostra un andamento ancora volatile e

caratterizzato dalla presenza di elementi di fragilità che rendono irregolari le prospettive per i prossimi trimestri. Le informazioni congiunturali che si sono succedute a partire dai mesi estivi hanno fornito indicazioni migliori delle attese su tutte le aree geografiche. Tali andamenti, se da un lato sembrano confermare il processo di lenta e graduale ripresa dell'economia mondiale, devono tuttavia essere interpretate con relativa cautela, considerando le incertezze e i vincoli ancora presenti, che per i mercati finanziari si traduce in volatilità dei rendimenti ancora sostenuta.

Nell'area dell'Unione Europea (Uem) si è finalmente registrata una crescita del Prodotto Interno Lordo (Pil) nel secondo trimestre dell'anno, dopo diversi trimestri di contrazione; ciò è stato determinato non solo dagli andamenti dei paesi *core* - come Germania e Francia - ma anche dai miglioramenti osservati in alcuni paesi periferici. La ripresa è stata guidata in particolare dalle esportazioni ma rispetto ai trimestri passati si registra un contributo lievemente positivo anche dei consumi interni.

In Italia, nonostante si registri un ritardo congiunturale rispetto alla media dell'area Uem, destinato a perdurare anche in prospettiva, nel secondo trimestre del 2013 si è manifestato un deciso rallentamento del ritmo di caduta del Pil e nei mesi estivi si sono intravisti alcuni segnali di miglioramento, tali da rafforzare l'idea dell'uscita della fase di recessione nella parte finale dell'anno.

In generale, nel quadro internazionale permangono ancora elementi di fragilità. Oltre alle incertezze indotte dai tempi e dalle modalità di *exit strategy* dalla politica monetaria espansiva statunitense, con rischi di condizionamento sulla ripresa ciclica, si può constatare che permane una debolezza strutturale dei Paesi europei legata alla necessità di perseguire la riduzione dei debiti pubblici. Nel caso dell'Italia si associano anche i rischi di instabilità politica e l'incertezza sulle possibili evoluzioni del quadro fiscale, oltretutto con un sistema bancario che presenta ancora diversi elementi di criticità tali da condizionare la ripresa del ciclo del credito. In prospettiva si consolida l'idea di una ripresa moderata dell'attività economica internazionale con la possibilità di ridurre i divari tra le diverse aree geografiche, ma anche con la persistenza di squilibri più o meno rilevanti destinati comunque a condizionare le aspettative degli operatori economici.

Per quanto riguarda la situazione e le prospettive dei mercati finanziari in generale, i **mercati obbligazionari** saranno condizionati - soprattutto tra la fine del 2013 e la prima parte del 2014 - dalle aspettative riposte nelle rispettive banche centrali, impegnate a continuare a perseguire le loro azioni di sostegno all'economia, ma anche a ridurre progressivamente le politiche di immissione di liquidità. Nell'area Uem le strategie di politica monetaria saranno direttamente connesse con il proseguimento delle azioni di innovazione istituzionale delineate nell'ultimo anno, inerenti prevalentemente il progetto di Unione Bancaria e il contestuale proseguimento delle riforme istituzionali nei paesi più fragili. Le svalutazioni che hanno interessato i titoli dei paesi periferici negli ultimi anni sembrano progressivamente attenuarsi parallelamente con il sempre più lontano rischio di una possibile disgregazione dell'area; non mancano però situazioni che

potrebbero delineare fasi magari temporanee di nuove tensioni influenzate, oltre che da eventuali aspetti specifici inerenti i singoli Paesi, anche dai percorsi istituzionali sopra citati, considerando anche che nel 2014 si svolgeranno le elezioni europee. C'è da attendersi, quindi, una situazione dei mercati obbligazionari piuttosto variegata che potrà generare nuovi rischi sia di rialzo dei tassi, che di riposizionamento delle aspettative circa il rischio di credito, tanto nel mercato dei titoli governativi quanto in quello corporate.

Sui **mercati azionari** permane l'idea che nonostante la ripresa dell'ultimo anno essi non siano sopravvalutati; nel periodo della crisi si sono attuati processi più o meno intensi di ristrutturazioni aziendali, ovviamente più frequenti nei paesi più dinamici, Stati Uniti in testa, e traendo beneficio dai tassi di interesse bassi che hanno favorito la gestione delle posizioni debitorie. Ciò giustifica il mantenimento di positive aspettative di crescita dei profitti e un rapporto prezzi/utili relativamente contenuto se visto in chiave storica. Tuttavia anche sui mercati azionari c'è da attendersi molta volatilità e un tendenziale processo di maggiore selettività tra settori e, all'interno di essi, tra i singoli titoli; saranno infatti maggiormente premiate le aziende che hanno utilizzato questi ultimi anni difficili per attivare processi di riorganizzazione e innovazione nel proprio business.

Tali aspetti, da un lato confermano che nei prossimi anni potranno aprirsi delle opportunità, dall'altro rendono comunque i mercati più complessi accentuando esigenze di maggiore diversificazione sia tra mercati ma anche tra forme gestionali e strategie.

Le finalità da perseguire per una oculata gestione del patrimonio dell' Ente sono esplicitate nello specifico Regolamento che sviluppa il quadro generale disposto dall'art. 7 del D. Lgs. 153/99 secondo il quale :*“Le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenere un'adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio”*.

Il Regolamento, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni, definisce gli obiettivi della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione che devono consistere:

- ❖ nella salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio
- ❖ nel conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;
- ❖ nella stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali attraverso opportune politiche di accantonamento;
- ❖ nel collegamento funzionale con le attività istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Lo stesso regolamento precisa che la Fondazione può ricorrere a operazioni di copertura del rischio che consentano di contenerne gli effetti e salvaguardare l'integrità del patrimonio.

Alla luce del quadro generale sopra delineato e ipotizzando strategie in linea con l'assetto normativo e regolamentare, si può ipotizzare un rendimento presunto – per l'anno 2014 – pari al 3,00%, come meglio precisato in prosieguo. Tale prudenziale obiettivo trova supporto, in particolare, negli interessi e proventi derivanti da titoli obbligazionari corporate e governativi, CLN e polizze, che dovrebbero garantire comunque un determinato gettito certo.

#### Gestione diretta, gestioni esterne e fondi strategici

La dotazione patrimoniale non immobilizzata, da cui è ipotizzabile un ritorno in termini reddituali medi annui del 3,00%, è costituita da un patrimonio medio di circa 132 milioni di euro, affidati in parte a gestori esterni (circa 1/3) ed in parte gestiti in amministrazione diretta (circa 2/3). In particolare, quest'ultima risulta costituita da titoli obbligazionari e crediti (50%), da titoli azionari (20%) e, per la rimanente parte (30%), da disponibilità liquide, polizze e investimenti strategici.

Le caratteristiche dei contratti di gestione devono rispettare il mandato, che prevede l'ottimizzazione della curva rischio/rendimento ed i gestori, sfruttando le loro peculiarità, si assumono l'onere di scegliere *l'asset allocation* del portafoglio basandosi sul rendimento atteso e sul rischio accettato dal cliente.

#### Partecipazioni finanziarie

L'introito principale della Fondazione è rappresentato dal dividendo riveniente dalla partecipazione detenuta in Intesa San Paolo S.p.A., costituita da n. 78.123.256 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,50% del capitale sociale della banca conferitaria ed iscritte in bilancio, nell'ambito del patrimonio finanziario immobilizzato, ad un valore di circa 101 milioni di euro (1,30 euro/azione). Purtroppo in questi ultimi anni, a seguito degli effetti della crisi che ha colpito anche il settore creditizio e pur in presenza di dati contabili positivi, la Capogruppo, in sede di chiusura dei bilanci consuntivi ha deliberato robusti accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di rischi, diminuendo di conseguenza il dividendo da distribuire ai soci azionisti.

Sulla scorta di questa pregressa politica bancaria, la Fondazione preferisce mantenere una visione prudentiale, non essendoci la garanzia che la partecipata distribuisca elevati dividendi come in passato. I primi risultati del Gruppo evidenziano un andamento in linea con le evoluzioni dei mercati finanziari; Intesa Sanpaolo – infatti – nel primo semestre 2013 ha presentato risultati positivi ma fortemente condizionati da rilevanti accantonamenti. Si è ritenuto perciò di prevedere un dividendo pari a quello riscosso negli ultimi due esercizi e cioè €0,05 per azione per un importo totale di circa 3,9 milioni di euro.

Tra le immobilizzazioni finanziarie la Fondazione annovera anche la partecipazione in

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., costituita da n. 465.180 azioni, pari ad una percentuale dello 0,157 del capitale sociale della Cassa stessa, iscritte in bilancio ad un valore pari a 12,73 milioni di euro. La Fondazione ha stimato un introito pari all' 11,00% del capitale nominale pari a quello conseguito nel presente esercizio e in linea con previsioni finanziarie e con i dati storici della predetta partecipazione.

Va infine considerata la partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società di partecipazione e di consulenza al servizio delle Amministrazioni locali per la valutazione economico-finanziaria di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo del territorio di competenza. La nostra Fondazione detiene una quota pari al 10% del capitale della società, per un investimento di circa 5 milioni di euro, che si inserisce nella strategia di diversificazione degli investimenti tra settori e soggetti di appartenenza, nonché dell'investimento di una parte del proprio patrimonio finanziario a supporto di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano. Da questo investimento la Fondazione ipotizza per l'anno prossimo l'incasso di un dividendo pari a 50.000,00 euro.

#### Gestione attiva della partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.

La rilevanza di questa partecipazione che ammonta al 37% dell'intero patrimonio e costituisce, pertanto, una eccessiva esposizione nel settore bancario concentrata in un unico titolo azionario. Anche dal punto di vista della redditività persistono profili di incertezza sull'ammontare dei futuri dividendi. L'Organo di Indirizzo, anche sulla scorta di riflessioni sul valore strategico della partecipazione in riferimento al territorio, ha quindi valutato positivamente la possibilità di operare sulla quota detenuta in maniera attiva in modo da aumentarne la redditività e ridurre progressivamente il peso. Sono state valutate alcune strategie, non necessariamente alternative tra loro, per la gestione e valorizzazione della partecipazione:

- attivazione di operazioni che, salvaguardando la proprietà e la disponibilità del titolo azionario, consentano una profittabilità aggiuntiva al mero incasso del dividendo (gestione attiva della partecipazione attraverso l'impostazione di opzioni put e opzioni call, allo scopo di aumentare la redditività attraverso l'incasso di premi);
- iscrizione nell'attivo circolante di 20 milioni di azioni ordinarie Intesa San Paolo S.p.a., sulle quali operare una gestione attiva, implementando opzioni put, call, eventuali vendite programmate, etc. che potrebbero portare anche a considerare l'ipotesi di un'eventuale vendita parziale o totale di questa parte di asset entro il 31 dicembre 2014 ad un prezzo comunque superiore rispetto al valore attuale di iscrizione in bilancio.

Sulla base delle previsioni sull'andamento del titolo nel prossimo triennio, tenuto conto delle proposte pervenute, dell'esperienza acquisita nella gestione attiva del pacchetto di azioni costituite dall'aumento di capitale e della relazione effettuata dall'advisor si è stimato un introito

lordo per il prossimo esercizio pari a 2,5 milioni di euro.

In via prudenziale si è ritenuto di non prevedere alcun componente positivo di reddito derivante dalla cessione del titolo ISP; va in ogni caso rilevato che un'eventuale cessione di 20 milioni di azioni - con le quotazioni attuali, pari a circa €1,70/azione – farebbe registrare un utile di 8 milioni di euro, in aggiunta al mero incasso di premi e/o dividendi.

<b>PREVISIONE</b>		
<b>PROVENTI FINANZIARI LORDI 2014</b>		
<i>(valori espressi in migliaia di euro)</i>		
<b>DIVIDENDI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI FINANZIARIE IMMOBILIZZATE</b>		
Dividendi Intesa San Paolo SpA (compresa quota smobilizzata)	3.906	
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.500	
Dividendi Sinloc SpA	50	
Proventi da gestione attiva Intesa San Paolo SpA	2.500	
<b>TOTALE DIVIDENDI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI FINANZIARIE IMMOBILIZZATE</b>		<b>7.956</b>
<b>ALTRI INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI (gestione diretta + gestioni esterne):</b>		
Risultato economico da strumenti finanziari	3.460	
Risultato economico da crediti e disponibilità liquide	500	
<b>TOTALE ALTRI INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI</b>		<b>3.960*</b>
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI LORDI</b>		<b>11.916</b>

*\*pari al 3% su un capitale medio annuo di 132 milioni di euro, ipotizzando il mantenimento della leva attuale di circa 20 milioni di euro.*

## **IL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Si riassumono di seguito i potenziali riflessi sul prossimo esercizio derivanti dall'attuazione degli indirizzi strategici sulla gestione del patrimonio immobiliare indicati nel DPT 2014 – 2016.

Mentre per gli immobili contigui all'attuale sede è già stato espresso un indirizzo di cessione, per **Palazzo Contarini** occorrerà decidere se procedere o meno alla prospettata ristrutturazione per adibirlo definitivamente a sede della Fondazione. Viste le condizioni di mercato e le possibili prospettive per altre opzioni, si è ritenuto per il momento di soprassedere. Nelle previsioni economico finanziarie si è comunque prudenzialmente tenuto conto di un eventuale esborso complessivo nel 2014 di 3 milioni di euro per spese relative alla sede (ristrutturazione o acquisto). Nel 2014 si prevede invece di procedere all'adeguamento del piano interrato di Palazzo Contarini per poter accogliere l'archivio storico della Fondazione. L'importo previsto dei lavori è pari a circa 400 mila euro.

Nel corso del 2014 si eseguiranno anche i lavori di consolidamento statico del **Palazzetto del Pordenone** che dovrebbero comportare un onere a carico della Fondazione pari a circa 200 mila euro.

Nel corso del 2014 proseguiranno i lavori per la realizzazione del **parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio**, che prevede un onere complessiva carico della Fondazione pari a 1,5 milioni di euro, dei quali 300.000 a fondo perduto e la differenza a fronte della concessione novantennale di 32 posti auto, posizionati sul primo livello.

## CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La presente sezione del documento di previsione annuale ha la finalità di delineare, in forma sintetica, gli obiettivi e le linee programmatiche dell'attività della Fondazione nell'ambito istituzionale per l'anno 2014, in coerenza con quanto previsto dal Documento Programmatico 2014-2016.

Il nuovo Piano ha confermato la necessità di rispondere a una duplice esigenza: sostenere una progettualità in grado di favorire l'**innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani**, puntando sulla sinergia tra **formazione, ricerca e cultura** e, allo stesso tempo, orientare le proprie risorse verso interventi di contrasto all'emergenza sociale determinata dalla crisi economica, ponendo un'attenzione particolare **alle fragilità sociali**.

L'attività istituzionale si svolgerà in prevalenza tramite l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi non rinunciando, tuttavia a continuare a sperimentare forme di intervento diretto, dando impulso, altresì, al finanziamento di bandi. Il bando è uno strumento particolarmente apprezzato perché consente di convogliare verso obiettivi definiti le domande dei soggetti interessati, rende noti la disponibilità e l'interesse della Fondazione a finanziare progetti in determinati ambiti di intervento, sollecita la competitività e dunque l'attenzione alla qualità dei progetti.

Il "Regolamento per finalità istituzionali"<sup>1</sup>, adottato in corso d'anno in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni, stabilisce i criteri e le modalità con i quali il nostro Ente attua gli scopi statuari e mira, nella trasparenza dell'attività, all'efficacia degli interventi, privilegiando interventi con caratteristiche di utilità collettiva, e ne disciplina l'azione.

Nell'esame delle richieste di erogazione viene effettuata una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati, avendo come obiettivo il perseguimento dei suoi fini e dei programmi da realizzare, tenendo presente nella gestione della complessa attività di erogazione il miglior impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni.

In conformità, dunque, alla normativa statutaria e legislativa, si opererà selettivamente nei seguenti quattro settori rilevanti, su cui è ricaduta la scelta per il triennio in discorso, ai quali dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Accanto ai settori rilevanti, per l'anno 2014, potrà, altresì operare, nei seguenti settori

---

<sup>1</sup> Approvato dall'Organo di Indirizzo l'11 marzo 2013

ammessi, ai quali viene destinata la quota residua: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Nella scelta di questi ultimi si conferma la linea adottata nel triennio 2011-2013 volta a garantire il soddisfacimento dei bisogni che il territorio esprime nei più svariati ambiti.

Ferma restando la completa autonomia e imparzialità nelle scelte d'impiego, si agirà in costante dialogo con le realtà istituzionali e la società civile, impostando l'azione al consolidato sistema di valori, riassumibile nei seguenti punti:

- intervenire in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento, le due province di Udine e Pordenone, privilegiando, a parità di altre condizioni, la rotazione dei soggetti beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità o riservati ad Enti con i quali vengono intrattenuti rapporti organici, ovvero gli enti designanti;
- limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi con effetti duraturi e di ricaduta sul territorio, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso;
- svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo o surrogatorio di quello dell'ente pubblico;
- favorire progetti sostenuti da cofinanziamenti, da realizzare pertanto in partnership con altri al fine di sollecitare i richiedenti a ricercare anche altre fonti di finanziamento, attivando un meccanismo moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali;
- incoraggiare, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- promuovere reti e collaborazioni tra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche, incentivando lo sviluppo da parte di terzi di progetti di innovazione sociale che prevedano sperimentazione di soluzioni più efficienti e più efficaci per soddisfare le esigenze emerse.

L'applicazione condivisa di questi principi generali dovrà assicurare, specie in una situazione di particolare criticità, trasparenza e fluidità dell'assegnazione delle risorse, evitando l'inefficacia delle iniziative e ottimizzando l'impatto delle erogazioni.

Atteso che, nell'ambito della programmazione triennale, è stato necessario riconsiderare la quantità delle erogazioni da effettuare, per garantire nel tempo continuità di sostegno al territorio, le disponibilità complessivamente erogabili nel 2014 si stimano in 7,5 milioni di euro. In particolare, 6,5 milioni vengono destinati ai sopra indicati settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 1 milione, viene indirizzata a finanziare gli altri settori ammessi.

Di seguito vengono sinteticamente rappresentati i programmi e le priorità individuati nei settori rilevanti e ammessi, secondo le linee guida espresse nel documento triennale 2014-2016, con l'indicazione delle modalità di svolgimento e delle finalità perseguite in rapporto alle esigenze espresse dalla collettività, con l'avvertenza che il confine tra i vari settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni degli scopi medesimi.

## **I SETTORI RILEVANTI**

### **Educazione, istruzione e formazione**

La Fondazione intende continuare ad offrire al sistema scolastico e universitario del territorio, un appoggio mirato allo sviluppo di politiche in grado di rispondere alle sfide che il mondo contemporaneo pone nel comparto strategico dell'istruzione, inteso nella sua accezione più ampia di formazione permanente, di scambio culturale a livello europeo ed internazionale e di contrasto ai fenomeni di dispersione ed esclusione scolastica, operando in collaborazione con le realtà che tradizionalmente ricoprono un ruolo attivo e propositivo nel settore.

Per favorire la formazione e la crescita del capitale umano, gli interventi muoveranno in linea di continuità con il passato attorno a due priorità:

1) **Progetto istruzione scolastica e universitaria** che mira al raggiungimento di un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche, a partire dai livelli primari fino alla formazione post universitaria, mediante:

- il supporto alle politiche di sostegno a favore del sistema universitario locale, i cui interlocutori di eccellenza sono l'Università di Udine, il Consorzio Universitario di Pordenone e il Conservatorio di Musica "Tomadini";
- l'incentivazione di esperienze didattiche innovative, progetti di integrazione, laboratori, nonché l'introduzione di nuove attività didattiche, sperimentando nuove discipline o nuove metodologie d'insegnamento per favorire l'ampliamento e l'integrazione dell'offerta formativa;
- il sostegno ad alcune attività integrative, come ad esempio la realizzazione di corsi per l'integrazione di alunni stranieri, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la valorizzazione delle eccellenze, per non indebolire l'offerta formativa.

2) **Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica** che vedrà la Fondazione impegnata a sostenere:

- interventi di ristrutturazione urgenti e indifferibili di messa a norma degli istituti scolastici, erogando aiuti integrativi a favore di istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le scuole dell'infanzia, limitatamente a situazioni di provata emergenza e nel quadro della razionalizzazione delle strutture scolastiche, d'intesa con le autorità competenti;
- operazioni di acquisto di attrezzature per laboratori informatici, linguistici, musicali, etc. e per l'allestimento di biblioteche, incluse le dotazioni librerie, arredi e attrezzature per scuole dell'infanzia.

## **Arte, attività e beni culturali**

La Fondazione continuerà a svolgere un ruolo di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio, con un occhio di riguardo alle giovani generazioni, consolidando gli interventi lungo i due filoni progettuali tradizionali di seguito indicati, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale:

**1) Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** in cui sono ricompresi interventi mirati a promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico e culturale e ad assicurarne le migliori condizioni di tutela e fruizione, in cui verranno ricompresi:

- progetti di restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e culturale e di edifici civili, in presenza di requisiti di urgenza, che caratterizzano l'identità dei luoghi e dei tessuti urbani, che abbiano o per i quali si proponga una destinazione culturale pertinente;
- interventi conservativi su beni mobili in complessi monumentali e museali, con un'attenzione specifica al restauro conservativo finalizzato al riutilizzo, in particolare, di quei beni situati nelle aree montane del territorio, in considerazione del maggior rischio di degrado degli stessi e delle minori risorse economiche delle comunità locali;
- percorsi e attività di valorizzazione delle risorse culturali esistenti, attraverso iniziative di studio, culturali e promozionali ed eventualmente di restauro, incentivando il turismo alla scoperta dei beni artistici e architettonici;
- iniziative di consolidamento e di rivitalizzazione del patrimonio bibliotecario locale, estendendo la rete delle biblioteche e incentivando la fruizione a un pubblico più ampio;
- interventi di conservazione di quegli archivi che rivestono importanza per il valore dei fondi negli stessi contenuti, nonché per la memoria storica del territorio, incentivandone la fruibilità, in particolare attraverso l'informatizzazione e digitalizzazione da attuarsi nel rispetto dei criteri nazionali.

**2) Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** finalizzato a favorire e stimolare la diffusione dell'amore per l'arte e per la cultura, soprattutto tra i giovani, attraverso l'individuazione di un numero limitato di iniziative promosse da enti di riconosciuta competenza ed esperienza, che si distinguano per l'alta qualità del messaggio culturale trasmesso e che siano capaci di attrarre un congruo numero di visitatori. In particolare, verranno destinate risorse per:

- proseguire l'attività di sostegno all'organizzazione di mostre d'arte, in continuità storico-artistica con quelle sinora svolte, concentrando l'interesse su esposizioni di grande rigore scientifico, antepoendo il criterio qualitativo a quello quantitativo;
- supportare l'offerta teatrale, musicale, cinematografica di livello elevato e favorire la sua diffusione sul territorio, valutando la qualità delle manifestazioni culturali e le loro effettive ricadute sul territorio;

- promuovere l'avvicinamento dei giovani all'arte, sia dal punto di vista dei possibili sbocchi lavorativi, sia dal punto di vista della fruizione culturale;
- valorizzare le strutture, anche decentrate, che costituiscono punti di riferimento per la crescita di giovani artisti e tecnici dello spettacolo, favorendo l'indipendenza economica e la possibilità di affacciarsi sul mondo professionale attraverso azioni mirate che generino occasioni di visibilità del proprio lavoro e la creazione di relazioni con altri artisti;
- sensibilizzare le giovani generazioni alle problematiche relative ai beni culturali ed ambientali, finanziando progetti volti a favorire il radicamento a tutti i livelli educativi, dalle elementari all'università, dello studio dell'arte e della storia;
- supportare la produzione editoriale delle istituzioni e associazioni del territorio, con sempre maggiore sensibilità alle effettive necessità culturali.

### **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

Le proiezioni per gli anni a venire segnalano la tendenza a un forte incremento della spesa sociale guidato da fattori non comprimibili di invecchiamento della popolazione, di necessità di adeguamento tecnologico, di ampliamento della domanda di salute e di sostegno a larghe fasce della popolazione in difficoltà.

A fronte dunque di una progressiva contrazione delle risorse pubbliche disponibili, è imprescindibile l'intervento di quello che viene definito un "welfare integrativo", che mobiliti risorse private.

La Fondazione, consapevole di ciò, investirà buona parte delle proprie disponibilità per migliorare i servizi sanitari e assistenziali alla collettività, in un'ottica di razionalizzazione.

In tale settore trovano collocazione sia gli interventi afferenti al campo della **Sanità**, che quelli riguardanti l'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie più deboli**, indirizzati entrambi a garantire la salute e il benessere psicofisico.

In Sanità verrà attribuita particolare rilevanza all'innovazione tecnologica in ambito diagnostico e terapeutico (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**), eseguendo interventi puntuali nell'ambito della sostituzione degli apparati tecnologici e strumentali, per garantire piccole innovazioni che incrementino l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti dal sistema sanitario.

In particolare per incentivare l'innovazione delle strutture ospedaliere e sanitarie, si interverrà per:

- partecipare all'acquisizione di strumentazioni diagnostiche e terapeutiche innovative, ma solo se supportate da una attenta analisi dei bisogni e da un dettagliato piano di utilizzo nel medio-lungo periodo;
- sostenere progetti di formazione, specializzazione e aggiornamento del personale medico e

paramedico impegnato;

- favorire la promozione e l'educazione alla sanità;
- incoraggiare la nascita di progetti complessi volti a potenziare l'avvicinamento tra ricerca, sperimentazione e terapia, consentendo a istituzioni diverse, come università e aziende di cura, di fare massa critica su iniziative specifiche.

L'impegno nell'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli** sarà orientato a incentivare la ricerca di forme innovative nel campo dell'assistenza sociale, che facendo leva sul principio di sussidiarietà orizzontale, promuovano la formazione di un welfare di comunità.

L'azione si concentrerà su alcune aree prioritarie quali l'esclusione sociale, il disagio giovanile, il bisogno assistenziale connesso al progressivo invecchiamento della popolazione e alla diffusione di patologie gravi, la condizione del bambino, della donna e del nucleo familiare, le necessità della persona.

E' stata di fatto incentivata la cooperazione con le varie organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio, in un comune sforzo teso ad assicurare una rete di assistenza comunitaria a tali categorie di soggetti, confermando l'impegno per:

- sostenere progetti atti a prevenire, rallentare, contrastare, accompagnare la non autosufficienza in qualunque forma ed in qualunque età essa si manifesti, per evitare fenomeni di esclusione sociale e per sollevare le famiglie colpite;
- rafforzare il livello di assistenza prestato a soggetti diversamente abili, con interventi di tipo assistenziale, sanitario o di miglioramento strutturale e/o concorrendo all'ampliamento del parco mezzi per migliorare il servizio di mobilità;
- facilitare l'inserimento scolastico, sociale e lavorativo tramite il potenziamento del sistema delle cooperative sociali e delle associazioni impegnate nel settore, che garantiscono una forma di inserimento ottimale in quanto, non solo creano nuove postazioni per soggetti svantaggiati, ma curano al tempo stesso i percorsi personali, favorendo la qualificazione umana e professionale delle persone inserite;
- sviluppare e diffondere soluzioni di gestione al problema del "sollievo" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie genetiche e degenerative rare;
- partecipare a progetti finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli anziani, aiutando l'anziano a rimanere attivo, prevenendo e contrastando il processo che conduce alla non autosufficienza e sostenendo le famiglie di anziani non autosufficienti;
- sviluppare progetti di prevenzione del disagio giovanile finalizzati a prevenire rischi di emarginazione sociale e devianza, incoraggiando il riuso e la nascita di nuove infrastrutturazioni sociali, quali oratori, centri culturali, sale della comunità soprattutto per la funzione di aggregazione sociale che detti centri svolgono.

- sostenere progetti e iniziative che facilitano l'accesso al credito (microcredito) e lo sviluppo di politiche di housing sociale.

### **Ricerca scientifica e tecnologica**

La capacità di leadership di un Paese si misura soprattutto in base alla sua propensione a premiare la conoscenza, avviare e portare a compimento progetti innovativi in ogni campo di interesse istituzionale, sociale, economico e tecnologico.

La Fondazione intende di fatto contribuire all'elaborazione di una strategia per il rilancio della ricerca sul territorio, supportando iniziative di ricerca di base e applicata nel campo di tutte le scienze, dall'area scientifico-tecnologica a quella bio-medica, a quella umanistica e sociale:

- confermando il sostegno alla crescita e alla formazione dei giovani ricercatori attraverso il cofinanziamento di borse di studio e/o dottorati di ricerca, d'intesa con il sistema universitario e i centri di ricerca, che consentano l'acquisizione di elevate professionalità;
- incentivando, con progetti di ricerca e formazione, la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, assegnando priorità ai programmi volti a promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica dal mondo della ricerca a quello dell'industria;
- favorendo il collegamento tra i luoghi deputati alla ricerca, università e centri di ricerca, e le realtà produttive imprenditoriali locali, finanziando progetti di qualità e dalle concrete ricadute territoriali.

A tale scopo, in considerazione del forte potenziale di ricaduta del settore agroalimentare non solo sul territorio friulano, la Fondazione ha confermato un sostegno pluriennale per la prosecuzione del progetto "Ager" nel triennio 2013-2015 a fronte dei risultati conseguiti e dei potenziali margini di miglioramento.

L'intervento erogativo nella ricerca applicata sarà potenziato e razionalizzato attraverso l'elaborazione e la pianificazione di attività *ad hoc*. E' ancora allo studio un bando per finanziare progetti di ricerca applicata nell'area delle scienze della vita, con lo scopo di innalzare i livelli di conoscenza e competenza, in particolare dei giovani ricercatori altamente qualificati, valorizzando il capitale umano e i talenti locali.

In quest'ambito, ci si propone, altresì, di promuovere lo sviluppo e il potenziamento di strutture e centri di eccellenza del territorio per favorirne l'inserimento in grandi progetti e reti internazionali capaci di creare nuova conoscenza e fornire risposte tecnologiche avanzate e servizi per il territorio.

Si inserisce in questo contesto il sostegno pluriennale al programma di collaborazione scientifica tra il CRO di Aviano e il Princess Margaret Hospital di Toronto. La collaborazione tra i due istituti prevede un programma pluriennale di scambio medico scientifico nell'ambito delle cure avanzate, in particolare nelle nuove tecniche radioterapiche, dei protocolli clinici, nei programmi di

formazione del personale biomedico e nello sviluppo di programmi condivisi di e-Medicine.

## **SETTORI AMMESSI**

### **Volontariato, filantropia e beneficenza**

La Fondazione ha fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri nel giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art 15 L. 266/91, viene appostato all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza un importo pari a 179 mila euro per l'anno 2014 destinato alla Fondazione con il Sud

Si continuerà a valorizzare il mondo del volontariato quale importante risorsa sociale e culturale del territorio, sostenendo progetti innovativi rispondenti agli indirizzi programmatici, incoraggiando e privilegiando interventi in rete tra i diversi soggetti operanti nel settore, pur prevedendo la possibilità di riconoscere contributi di modesta entità a favore di singole iniziative di associazioni su progetti di rilevante valore sociale.

### **Attività sportiva**

La Fondazione fin dalle origini ha sostenuto progetti incentrati sull'attività fisica in quanto concorre a migliorare la qualità di vita ed è associata positivamente sia allo stato di salute, sia alla nascita di valori importanti come lo spirito di sacrificio, rispetto delle regole, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza, contribuendo così alla realizzazione personale e allo sviluppo dei rapporti sociali. Si punterà a:

- favorire iniziative di avviamento allo sport dei ragazzi, anche come veicolo di corretti stili di vita, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione di istruttori e dirigenti delle società sportive, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare che incentivi la differenziazione della pratica sportiva giovanile, evitando specializzazioni precoci;
- promuovere l'attività sportiva per persone con disabilità e anziani come mezzo di inclusione sociale e di aumento dell'autonomia personale;
- supportare interventi di riqualificazione di strutture sportive esistenti, purchè con ampia ricaduta locale e in assenza di strutture affini limitrofe;
- concorrere al sostegno di manifestazioni sportive e all'acquisto di attrezzature e strumenti allo scopo di migliorare lo standard qualitativo della rete impiantistica esistente.

## **Crescita e formazione giovanile**

L'attività svolta dalla Fondazione in questo settore è complementare a quella sviluppata in altri settori legati alla formazione.

Gli interventi saranno orientati a favorire un effettivo miglioramento della condizione dei giovani, sostenendone in primo luogo le forme associative e valorizzando i percorsi volti alla promozione della cittadinanza attiva, del benessere psico-fisico, della crescita culturale, sportiva e ricreativa di adolescenti e giovani, contrastando e prevenendo rischi di emarginazione, di disagio sociale e di devianza. In particolare, si opererà per:

- supportare istituzioni e organismi promotori di iniziative finalizzate a favorire la crescita della persona in senso ampio, sostenendo prioritariamente progetti tesi a prevenire fenomeni di devianza, compresa la promozione e il sostegno di iniziative di responsabilizzazione dei giovani;
- cofinanziare operazioni di costituzione, miglioramento e adeguamento di idonei spazi e sedi destinate ad attività ludico ricreative, artistiche, culturali e formative;
- incentivare attività didattiche in senso lato mirate alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza;
- promuovere progetti formativi in grado di accrescere le competenze degli operatori impegnati nel sociale, in particolare degli educatori e degli animatori operanti nelle realtà giovanili.

## **Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità**

Per favorire lo sviluppo del settore delle infrastrutture e dei trasporti, in quanto “motore” per la ripresa economica, verranno sensibilizzati gli enti competenti sul tema della riqualificazione e del potenziamento della rete infrastrutturale.

Si conferma, altresì, l'interesse della Fondazione per la prosecuzione del Progetto “Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane”, avviato nel 2008 con il supporto dell'ACRI, che prevede la realizzazione del Rapporto Competitività aree urbane per il triennio 2012-2014.

In particolare, il lavoro intende sviluppare un sistema informativo utile alla valutazione del rischio sistematico delle aree urbane ed a indirizzare gli interventi di rigenerazione urbana e sviluppo del territorio.

## **Protezione e qualità ambientale**

Posto che la qualità di vita si promuove soprattutto attraverso la tutela dell'ambiente, si interverrà per:

- incentivare programmi di educazione ambientale sui temi dell'utilizzo del suolo, della mobilità sostenibile, dell'inquinamento e dei rifiuti;
- proporre percorsi educativi nelle scuole per crescere generazioni informate e consapevoli, anche tramite la realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali;
- valutare con attenzione interventi nel settore dell'energia, finalizzati anche all'uso razionale e alla promozione delle energie alternative;
- promuovere una cultura orientata a stimolare iniziative di *green economy* che, oltre a contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, potrebbe portare grandi benefici anche a livello occupazionale;
- rafforzare le attività svolte da numerose realtà di protezione civile.

### **Altri diversi**

La Fondazione potrà farsi carico di interventi rientranti negli altri settori di cui all'art. 1, del d.lgs. 153/99, partecipando alle iniziative che contrastano emergenze sempre più attuali, quali la sicurezza pubblica, la protezione dei consumatori, la sicurezza alimentare, etc.

Sarà favorita, infine, la collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione, sia attraverso relazioni dirette tra fondazioni, sia attraverso il coordinamento dell'Acri. A tal proposito si ricorda che nel corrente anno è nata la Consulta del Triveneto, che raggruppa le dieci fondazioni di origine bancaria del Triveneto, per lo scambio d'informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di eventuali iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime, con particolare riguardo a quelli della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza e beneficenza.

A livello nazionale è stata fatta propria la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

Tutto ciò premesso, si sottolinea che le linee che interpretano gli orientamenti sono state presentate sommariamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori, tuttavia esse non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potranno essere naturalmente modificate o integrate in sede di attuazione e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché degli esiti dell'attività 2013, ove ne sussistano giustificate ragioni.

Si rammenta, infine che come di consueto, allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, potrà attuare il trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 10% dello stanziamento

di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

### PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2014 – 31.12.2014

Le componenti positive e negative stimate nel preventivo economico relativo all'esercizio 1.1.2014 - 31.12.2014, e determinate sulla base del criterio della competenza, sono riepilogate nei prospetti che seguono.

<b>FORMAZIONE DELL'AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		
<i>(valori espressi in migliaia di euro)</i>		
	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
<b>DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI</b>	5.456	
<b>IMMOBILIZZATE:</b>		
Intesa San Paolo SpA	2.906	
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.500	
Sinloc SpA	50	
<b>NON IMMOBILIZZATE</b>		
Intesa San Paolo SpA	1.000	
<b>PROVENTI SU ALTRI IMPIEGHI FINANZIARI</b>	5.764	
<b>TOTALE PROVENTI (+)</b>	<b>11.220</b>	<b>100,00</b>
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>-2.630</b>	<b>23,44</b>
<b>ONERI FISCALI</b>	<b>-600</b>	<b>5,35</b>
<b>TOTALE ONERI (-)</b>	<b>-3.230</b>	<b>28,79</b>
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.990</b>	<b>71,21</b>

Per la parte relativa ai proventi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo alla gestione del patrimonio finanziario con l'avvertenza che, come da prassi suggerita dall'ACRI, i proventi assoggettati a imposte sostitutive e a ritenute a titolo d'imposta sono indicati al netto delle stesse. Il dividendo relativo alla partecipazione in Intesa San Paolo è stato ripartito in conseguenza del passaggio all'attivo circolante di circa il 25% della partecipazione in conformità alle linee strategiche dettate dall'Organo di Indirizzo.

Le *spese di funzionamento* – valutate nel rispetto dei principi di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa – sono state stimate tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2012, previsione spese 2013). La stima degli oneri di funzionamento tiene conto,

ancorché con effetto marginale, dell'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22%. Infatti, la Fondazione non è soggetta alla disciplina IVA in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Ne consegue che l'incremento di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria si trasforma necessariamente in una componente del costo sostenuto.

Proseguirà, anche nel corso del 2014, il continuo monitoraggio delle spese correnti nella ricerca costante, anche per le spese di ordinaria amministrazione, di fornitori qualificati a prezzi competitivi. La verifica dell'entità, della qualità e congruità delle voci di spesa è un fattore fondamentale finalizzato ad evitare inefficienze e sprechi nella gestione della spesa stessa. Il piano di comunicazione della Fondazione, continuerà, tra gli altri, a porre in risalto tale aspetto. Risulta essenziale, infatti, per la Fondazione lo sviluppo della cultura della *accountability* verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti e sulle modalità adottate per il loro raggiungimento.

Tra le spese di funzionamento si segnala la voce relativa agli *interessi passivi* pari a 480 mila euro di cui circa 400 mila afferenti al finanziamento (pari a circa 20 milioni di euro) che la Fondazione ha contratto per la sottoscrizione di attività finanziarie nel comparto obbligazionario; nel presupposto di massimizzazione degli utili, il rendimento degli investimenti è sensibilmente maggiore del costo del finanziamento stesso. Nell'ambito degli oneri finanziari si annovera la quota interessi - pari a 80 mila euro - maturata sulla dilazione di pagamento, concessa al tasso di interesse legale dal MEF in sede di conversione delle azioni privilegiate CDP SPA in ordinarie con contestuale risalita.

Nella voce *Altri Oneri* sono comprese le spese di manutenzione, riparazione e assistenza tecnica, le spese relative al piano di comunicazione, contributo associativo ACRI, spese per utenze, assicurazioni, etc.

Per quanto riguarda la voce *Imposte* si precisa che, rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti, tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte come da prassi suggerita dall'ACRI. A tal proposito, per una comparabilità dei dati, si è opportunamente riclassificato il DPP del 2012. La voce accoglie principalmente l'IRES (aliquota 27,50%), l'IRAP (aliquota 3,90%), l'IMU (stimabile nello 0,98% sul valore degli immobili attualmente posseduti) e altre imposte su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta d'acconto per un importo totale di 600 mila euro. L'incremento rispetto al precedente triennio è imputabile essenzialmente alla parziale variazione della natura dei proventi e quindi della relativa imponibilità fiscale. Il carico fiscale complessivo per la Fondazione (comprensivo delle ritenute sui proventi finanziari) previsto per l'anno 2014 è invece pari a 1,3 milioni di euro.

Si segnala che i Decreti del MEF del 21 febbraio 2013 e del 16 settembre u.s., hanno dato attuazione alla c.d. Tobin Tax, l'imposta sulle transazioni finanziarie introdotta dalla Legge di Stabilità. L'impatto di tale imposta sul bilancio della Fondazione discenderà dalla natura delle

operazioni e dal numero delle operazioni finanziarie (anche con strumenti di copertura) che la Fondazione potrà in essere e, ad oggi, non è stimabile.

\*\*\*

Tutto ciò premesso e ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione copre le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con l'avanzo dell'anno, il preventivato avanzo dell'esercizio viene ripartito come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 1,598 milioni di euro alla Riserva obbligatoria;
- 213 mila euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 15 della L. 266/91;
- 19 mila euro a favore Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni (pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali);
- 6,160 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

Di seguito, si riporta lo schema del conto economico di previsione dell'esercizio 1.1.2014 - 31.12.2014, nonché la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni.

<b>CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE</b> <i>(valori espressi in migliaia di euro)</i>			
	<b>DPP 2014</b>	<b>DPP 2013</b>	<b>CONSUNTIVO 2012</b>
<b>Dividendi e proventi assimilati:</b>	5.456	4.906	6.198
- da immobilizzazioni finanziarie	4.456	4.906	4.754
- da strumenti finanziari non immobilizzati	1.000	-	1.444
<b>Interessi, proventi assimilati e risultati da negoziazione di strumenti finanziari:</b>	5.764	4.875	9.270
- da strumenti finanziari immobilizzati	2.400	2.188	2.996
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.964	2.167	5.640
- da crediti e disponibilità liquide	400	520	634
<b>Oneri:</b>	-2.630	-2.780	-3.166
- compensi e rimborsi spese organi statutari	-720	- 750	-732
- per il personale	-300	- 250	-283
- per consulenti e collaboratori esterni	-190	- 230	-200
- per servizi di gestione del patrimonio	-50	- 40	-43
- oneri finanziari	-480	- 600	-1.032
- ammortamenti	-220	- 200	-212
- altri oneri	-670	- 710	-664
<b>Imposte</b>	-600	-125	-513
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>7.990</b>	<b>6.876</b>	<b>11.789</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.598	-1.375	-2.358
Erogazioni			-8.017
- nei settori rilevanti	-	-	-6.653
- nei settori ammessi	-	-	-1.364
Accantonamento al Fondo per il volontariato	-213	-183	-314
Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni	-19	-17	-29
Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-6.160	-5.000	-1.071
Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-301	-
<b>Avanzo residuo</b>	<b>//</b>	<b>//</b>	<b>//</b>

<i>(dati in migliaia)</i>	DISPONIBILITA' AL 31.12.2013	ACCANTONAMENTI 2014	EROGAZIONI SULLE DISPONIBILITA' DEI FONDI A DISPOSIZIONE	SALDO AL 31/12/2014
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	9.943	6.160	-6.500	9.603
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	8.808	-	-1.000	7.808
TOTALE	<b>18.751</b>	<b>6.160</b>	<b>-7.500</b>	<b>17.411</b>

Dalla tabella si evince che si farà fronte alle erogazioni anche utilizzando accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per l'importo di 1.340.000 euro, pari alla differenza tra gli accantonamenti dell'esercizio e le relative erogazioni.

Nella tabella successiva è indicata la ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento secondo le indicazioni del documento programmatico triennale 2014-2016.

<b>RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO</b>		
<b><u>SETTORI RILEVANTI</u></b>	<b>EURO</b> (dati in migliaia)	<b>%</b>
1. Educazione, istruzione e formazione	2.100	28,00
2. Arte, attività e beni culturali	1.900	25,34
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.500	20,00
4. Ricerca scientifica e tecnologica	1.000	13,33
<b>TOTALE SETTORI RILEVANTI</b>	<b>6.500</b>	<b>86,67</b>
<b><u>SETTORI AMMESSI</u></b>		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Protezione e qualità ambientale		
5. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità		
6. Altri diversi		
<b>TOTALE SETTORI AMMESSI</b>	<b>1.000</b>	<b>13,33</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.500</b>	<b>100,00</b>

Udine, 28 ottobre 2013